

I rossoneri a spron battuto ipotizzano l'ingresso alla semifinale della Coppa delle Coppe

NETTO 3-0 DEL MILAN CON IL PAOK (e Rivera sbaglia un altro rigore)

Reti di Bigon e Benetti nel primo tempo - Nel finale Chiarugi pone rimedio col terzo gol all'errore del capitano dal dischetto

MILAN: Vecchi; Anquillotti, Sabatini, Bisolati, Schollmiller, Maderia III; Tressoldi (Turini dal 26' della ripresa), Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi.

PAOK: Hatzioannis; Haziantoniu, Fundukidis; Jostifidis, Pellos, Terjanidis (Anastasiadis dal 40' del primo tempo), Paridis (Karamanidis dal 30' del 2° t.), Seraffis, Papadopoulos, Kudas, Aslanidis.

MARCATORI: Al 13' del primo tempo Bigon, al 34' Benetti; nella ripresa al 41' Chiarugi.

ARBITRO: Bonnet di Malta.

NOTE: Spettatori tremila circa. Ammoniti: Paridis per gioco scorretto e Benetti per proteste. Calci d'angolo 9-3 per il Milan.

sandis sulla parte destra e Papadopoulos da quell'altra. Su Kudas, il più pericoloso degli ospiti, sta arcigno Benetti. La confusione nel centrocampo greco regna indisturbata, quindi l'unico a nozze per Rivera è sfacciato.

In pratica gioca solo il Milan che al 13' va in vantaggio: Benetti pesca Bigon smarcatissimo sulla destra, tiro al volo del centravanti che si inasceca. Gol bellissimo, che potrebbe far pariglia una decina di minuti più tardi con Chiarugi se il Luciano, ben servito da Tressoldi, non cogliesse clamorosamente la traversa. Il maciner gioco, molto frenetico, quasi isterico dei rossoneri non riesce tuttavia a concretarsi ulteriormente. Con la difesa che per lui ha, il diavolo, dovrebbe essere perlomeno più prudente se non ordinario. Infatti alla mezz'ora la difesa milanese resta sorpresa dal primo contropiede greco recitato in area da Papadopoulos.

Per fortuna il tiro successivo di Kudas è alto.

Al 31' finalmente il Milan raggiunge il pareggio: Chiarugi dal limite in area per Benetti, al solito smarcato. Tiro al volo di Romeo ed è il 2-0.

Il Milan sembra un altro, la nullità degli ospiti lo aiuta, l'ansia di metter dentro un po' meno. Comunque al 40' solo un intervento di Aslanidis sulla riga a porta vuota salva il Paok dal terzo gol inviato da Chiarugi direttamente dal corner; poi si va al riposo.

In apertura di ripresa Tressoldi ricalca fedelmente la sgroppata del primo tempo, finendo per impegnare severamente Hatzioannis. Al 6' tocca a Bisolati sparare allo un pallone d'oro. Il Milan è sempre solo a condurre le folate, forse un po' sbruffone, e a momenti all'8' Aslanidis non si castiga, sfuggendo a Sabatini. Vecchi para.

L'assurda marcatura a zona

del Paok finisce per rendere inerte l'ingresso del centrocampo milanista e consente alle punte rossonere di riversarsi smarcate in area. Al 13' tocca a Maderia impegnare ancora senza frutto il portiere.

Man mano che passano i minuti, tuttavia, il Milan accusa il solito calo, caratteristico di questa balorda stagione. Il ritmo fessante, impresso all'inizio, si paga, e pur conservando, non fess'altro per la supremazia tecnica, il controllo della situazione, i rossoneri perdono invece l'iniziativa. Spente le azioni offensive, il gran fuoco di paglia va placandosi: tutti i passaggi vanno facendosi o troppo corti o troppo lunghi e i primi fischi salgono dagli spalti mentre si scaldano ai bordi del campo Turini.

Il giovanotto rileva al 27' Tressoldi, e da una sua finta Bisolati una palla gol, sfurtatamente impresso, altro che potente. Al 31', comunque, anche il terzo gol sembrerebbe cosa fatta; nettissimo il fallo con cui Jostifidis altera in area Chiarugi e rigore affidato a Rivera. Il capitano guarda ancora la destra del portiere, come domenica fece con Sbarda, e il pallone dalla stessa parte. Sorte malvagia! La palla va sul palo, poi la difesa allontana, e per Rivera è il dramma.

Per fortuna che il capitano si riscatta al 41' facendo filtrare in area la palla giusta per Chiarugi. Luciano di slancio ancora allena le pance. Hatzioannis in uscita. Sul 3-0 la partita, che nonostante tutto non ha avuto storia, finisce. E' anche il disperato forcing finale dei greci non approda a nulla.

Mazzetti esonerato dal Catania

L'allenatore CATANIA, 13. Guido Mazzetti è stato definitivamente esonerato dai dirigenti del Club Calcio Catania. Mazzetti nelle ultime settimane, nonostante fosse stato momentaneamente sospeso dall'incarico di allenatore, aveva in realtà continuato a frequentare i giocatori ed era andato a visionare la squadra nelle due trasferte di Reggio Calabria e di Arezzo. Erano sorte talune illazioni secondo le quali la società avrebbe affidato a Mazzetti l'incarico di direttore tecnico. La squadra resta ora affidata dall'allenatore in seconda Valsecchi.

Dalla nostra redazione

MILANO, 13

Con tre gol di margine il Milan si presenterà mercoledì a Salonicco. E' un bottino cospicuo che dovrebbe lasciare al ritorno di questi quarti di finale solo Tressoldi, in quanto il Paok è tutto quello che abbiamo visto stasera, i rossoneri possono già considerarsi in semifinale. Svolgiamo comunque la nostra storia, in quanto contraddittoria, di questa partita.

Le bandiere bianconere del Paok hanno già speso almeno metà del loro entusiasmo quando il maltese Bonnet fischia in perfetto orario l'inizio della partita. I tifosi ellenici al seguito formano una massa imponente sulla tribuna opposta a quella centrale. Saranno almeno due-mila.

Il Milan schiera la formazione annunciata da Maldini. L'uno è variato nel centrocampo: contrariamente a quanto detto Bigon conserva il suo 9 e a Tressoldi va il numero 7. Tra gli uomini di Shannon manca il nazionale Apostolidis, che con Kudas forma solitamente la coppia interna del Paok. Al suo posto gioca Papadopoulos.

Dal primo battute il complesso difensivo greco si dimostra abbastanza debole, mentre i rossoneri partono alla garibaldina: tenta la via delle rete quasi subito Tressoldi, infatti al 7' da Benetti. Il suo tiro è deviato dalla testa di Fundukidis e a momenti ci scappa l'autogol.

Nuti tentativi all'8' di Chiarugi e al 10' di Rivera. Un po' di calma darebbe maggior frutto. Il Paok marca esclusivamente a zona. Unico punto di riferimento i tiri di Tressoldi, e Rivera che viene affidato ad Aslanidis. Gli altri tengono la loro porzione di campo aspettando chi lo invada. Così Ter-

La situazione in Coppa delle Coppe

Detentore: Milan (ITALIA), finale a Rotterdam, 8 maggio 1974

Quarti di finale	Andata	Ritorno	Qualificate
Milan - Paok	3-0	20 marzo	---
Magdeburgo - Beroe	2-0	»	---
Sporting - Zurigo	3-0	»	---
Gientoran - Borussia	0-2	»	---

TIRRENO-ADRIATICO: nella dura Frosinone-Pescasseroli

«En plein» di Italo Zilioli: tappa e primato

Per una giornata

Squalificati i campi di Genoa e Torino

Sospeso per tre domeniche il romanista Morini

Brindisi-Palermo
si giocherà a Matera

MILANO, 13

La partita di calcio Brindisi-Palermo, in seguito alla squalifica del campo del Brindisi, sarà giocata sul terreno neutro di Matera.

Parigi-Nizza:
tappa a Leman

ORANGE, 13

Il belga Eric Leman ha vinto in volata la quarta tappa della Parigi-Nizza. St. Etienne-Orange di 218 chilometri. Leman ha battuto allo sprint il suo connazionale Erik Van Linden, il belga polacco Ryszard Szurkowski, l'olandese Gerben Karstens e il resto del gruppo. Il belga Eddy Merckx ha conservato il primato in classifica generale.

Parigi-Nizza:
tappa a Leman

ORANGE, 13

Il belga Eric Leman ha vinto in volata la quarta tappa della Parigi-Nizza. St. Etienne-Orange di 218 chilometri. Leman ha battuto allo sprint il suo connazionale Erik Van Linden, il belga polacco Ryszard Szurkowski, l'olandese Gerben Karstens e il resto del gruppo. Il belga Eddy Merckx ha conservato il primato in classifica generale.

Parigi-Nizza:
tappa a Leman

ORANGE, 13

Il belga Eric Leman ha vinto in volata la quarta tappa della Parigi-Nizza. St. Etienne-Orange di 218 chilometri. Leman ha battuto allo sprint il suo connazionale Erik Van Linden, il belga polacco Ryszard Szurkowski, l'olandese Gerben Karstens e il resto del gruppo. Il belga Eddy Merckx ha conservato il primato in classifica generale.

Ieri all'«Olimpico» contro la Spagna (1-1)

Pareggio dell'Italia juniores (quasi spacciata nell'UEFA)

ITALIA: Saccardi, Brambilla, Citaristi, Donati, Caterina, Benini, Rossi, Ceccato (dal 6' Bertocchi), Garritano, Bisolati, Cesati (dal 59' Vincenzi).

SPAGNA: Corral, Pulido, San Jose, Marcellino, Padron, Cruz Perez, Rebollo (dal 60' Juan), Tino Falcon, Gallego, Vitoria, Urbano.

ARBITRO: Borg (Malta)

RETI: al 71' Bisolati, al 74' Urban.

NOTE: Giocata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori tremila. Presenti in tribuna il presidente della Fifa, Franco, il presidente della Lega calcio e del settore tecnico, Carraro, il C.T. azzurro Valcareggi, il general manager azzurro, Altodi, e altri tecnici e allenatori.

ANGOLI: 2-0 per la Spagna.

Gli «azzurri» della juniores hanno concluso la partita di andata con la Spagna con un pareggio (1-1) che renderà difficile la loro qualificazione al torneo UEFA. Mercoledì prossimo a Barcellona infatti i nostri ragazzi dovrebbero vincere o imporre un pareggio segnando almeno due gol. Ma da quanto abbiamo visto all'Olimpico ci sembra che l'impresa sarà molto ardua.

Il gioco messo in mostra dagli «azzurri» di Vicini non ha mai superato la mediocrità, fatta eccezione per qualche spunto personale di Garritano e per il gran tiro di Bisolati che ha portato in vantaggio l'Italia al 27' della ripresa, che sono state le uniche note liete della partita all'Olimpico. Forse emozionata dalla presenza dei massimi dirigenti calcistici italiani, forse presa dalla smania di strafare, che l'Italia Juniores non ha mostrato per tutto l'arco dell'incontro degli schemi di gioco validi; soltanto un paio di azioni possono considerarsi di buona fattura.

Indubbiamente a rendere più difficile il compito degli italiani ci sono messi anche i giocatori spagnoli che hanno spaziosità con azioni veloci a tutto campo e che sono andati vicini al goal in molte occasioni. Anzi si può dire che se gli italiani non hanno perso cioè è dipeso dalla bravura del portiere Saccardi che ha respinto al 6' del primo tempo i nostri ragazzi, la mezzala Vitoria su punizione e un paio di tiri dal dischetto del rigore dello stesso Vitoria e M. Perez, e dalla scarsa precisione degli attaccanti iberoici che hanno sciupato banalmente

Dal nostro inviato

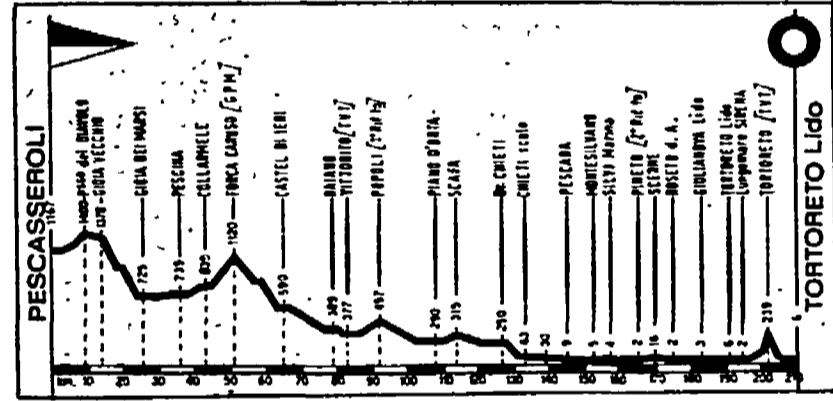
PESCIASSEROLI, 13

Italo Zilioli si ripete. Questa montagna d'Abruzzo gli sorride per la terza volta, e questa fine della carriera dei momenti di gloria, quando per scendere a valle gli altri saggiamente frenano e lui vola. Aveva vinto nel '68 nel '71 e rievoca con orgoglio il primato, ma sufficiente per indossare la maglia giallorossa del primato. Vedere Italo in azione nell'ultima parte, cioè nel tutto, per Pescasseroli, è stato uno spettacolo, un gioco d'armonia, un piegare a destra e a sinistra a velocità folle.

La storia del piemontese che agli inizi della carriera (1963) venne addirittura paragonato a Coppi è nota: è la storia del ciclista che non dorme, che di notte ha tante pauri, tanti incubi di giovedì, che un coraggio da giaguaro ad ogni accenno di discesa. Un personaggio, uno della vecchia guardia (22 primavera suonate) che ha ancora qualche periodo di splendore.

L'esile figura di Italo, sorretta da due gambette che da anni andiamo paragonando ai grissini della sua città, sposede il normale Pirelli. Il campione guidato da Luciano Pezzi ha un margine di 15" sul belga, e in terza posizione troviamo Bissoli (a 17"), in quarta Petterrossi (a 30") e in quinta De Vlaeminck (a 32") e potremmo continuare per dimostrare che la situazione è incerta, che la Tirreno-Adriatico ha ancora molto da esprimere.

La seconda tappa ha avuto il suo antefatto nel volto corrucciato di Giovanni Battaglin, saccavà nel setole alla destra di Corral (che fino ad allora non aveva mai corso seri pericoli). Sull'uno a zero, mancavano soltanto 13 minuti alla fine, i nostri ragazzi hanno incominciato a tirare calci ed a commettere un fallo dietro l'altro. E proprio su una punizione dal limite, Urban riusciva ad incornare il cross mandando il pallone ad incassarsi imparrabilmente sulla destra di Saccardi. Il risultato comunque si può ritenere giusto, una sconfitta degli spagnoli avrebbe falsato l'andamento dell'incontro. Auguriamoci che al ritorno in Spagna mercoledì vada meglio per gli azzurri ma come dicevano all'inizio la nazionale liberica ci è apparsa nettamente superiore sul piano del gioco e meglio preparata fisicamente.



L'altimetria della tappa odierna Pescasseroli-Tortoreto Lido

L'ordine di arrivo

1) Italo Zilioli (Dreher Forte) in 4 ore 08'22" alla media oraria di km. 34,466 (tempo effettivo della classifica 4.08'10").

2) Walter Planckaert (Walleys-Bel) 4.08'45" (tempo effettivo della classifica 4.08'35").

3) Frans Verbeek (Walleys-Bel) 4.08'45" (tempo effettivo 4.08'42").

4) De Vlaeminck (Bel) 4.08'45" (tempo effettivo).

5) Peruren (Sp) 4.08'45"; 6) Bissoli; 7) Martens (Bel); 8) Marcello Bergamo; 9) Francesco Moser; 10) Ricconi; 11) Bolfa; 12) Malafai (Bel); 13) Di Lorenzo; 14) Fuchs (Svi) tutti con il tempo di Peruren.

La classifica

1) Zilioli in 8 ore 55'40"; 2) Planckaert (Bel) 15"; 3) Bissoli a 22"; 4) Petterrossi (a 30"); 5) De Vlaeminck (Bel) a 32"; 6) Peruren (Sp) 32"; 7) Verbeek (Bel) s.; 8) Pannizza s.; 9) Bellini s.; 10) Marcello Bergamo a 25"; 11) Martens (Bel); 12) Francesco Moser; 13) Ricconi; 14) Fuchs (Svi); 15) Knudsen (Norv)

L'ordine di arrivo

1) Italo Zilioli (Dreher Forte) in 4 ore 08'22" alla media oraria di km. 34,466 (tempo effettivo della classifica 4.08'10").

2) Walter Planckaert (Walleys-Bel) 4.08'45" (tempo effettivo della classifica 4.08'35").

3) Frans Verbeek (Walleys-Bel) 4.08'45" (tempo effettivo 4.08'42").

4) De Vlaeminck (Bel) 4.08'45" (tempo effettivo).

5) Peruren (Sp) 4.08'45"; 6) Bissoli; 7) Martens (Bel); 8) Marcello Bergamo; 9) Francesco Moser; 10) Ricconi; 11) Bolfa; 12) Malafai (Bel); 13) Di Lorenzo; 14) Fuchs (Svi) tutti con il tempo di Peruren.

Gino Sala

Ha segnato anche un gol

«Test» decisivo per Re Ceconi

Il «test» decisivo al quale è stato sottoposto per non aver abbandonato il centrocampo della Lazio, in predetto di rientrare domenica prossima a San Siro contro il Foggia, è stato positivo. Schierato al massimo con la cavaglia sinistra, tanto che è riuscito persino ad assorbire, senza conseguenze, una «botta» proprio alla cavaglia sinistra.

Insomma il responso del campo Cesarelli è stato positivo, ma non è bastato a convincere i dirigenti del club, che non si sono lasciati convincere dal fatto che Re Ceconi ha fatto un ottimo lavoro di squadra, e che il gruppo impongono l'alt anche a Bortolotto. E avanti per raggiungere quota 1535: un'arrampicata con piccoli tocchi d'ar-

Dopo la tournée della Semipro azzurra a Pyongyang

Cestani inviterà in Italia la Nazionale coreana

Festose accoglienze tributate ovunque alla comitiva italiana - Aperta la via a nuovi rapporti di amicizia - L'allenatore Bearzot impressionato dai progressi del calcio della Repubblica Popolare di Corea

(DI RITORNO DA PYONG YANG)

La nazionale semiprofessionista italiana, in Italia, durante la tournée nella Repubblica Popolare Democratica di Corea dove, nella capitale Pyongyang, ha disputato due partite amichevoli incontrando prima la squadra dell'Armata 8 Febbraio 1948 e poi la rappresentativa della Polizia.

I due incontri come noto sono terminati in parità (1-1) ma il lato più positivo di questa trasferta riguarda i rapporti di amicizia che si è cercato di stabilire con questo glorioso popolo che, dopo essersi liberato dai giapponesi ed aver respinto gli invasori americani, è riuscito a ricostruire il proprio paese distrutto dai bombardamenti.

Era la prima volta che una rappresentativa dello sport ufficiale italiano si recava nel paese di Corea. Giocatori, dirigenti e turisti al seguito degli azzurri hanno ricevuto un'accoglienza indescribibile per calore e simpatia. I dirigenti sportivi e politici della Repubblica Popolare Democratica hanno organizzato una serie di visite agli impianti sportivi, ai musei, alle scuole ed, a incontri di amicizia nel corso dei quali hanno sottolineato la simpatia che nutrono per il nostro paese e per il nostro partito ed hanno espresso il desiderio di vedere in tutti i campi gli scambi con l'Italia. Le festose acco-



La formazione azzurra che ha pareggiato la seconda partita in Corea

glienze hanno impressionato la comitiva italiana tanto che il presidente della Lega Semiprofessionisti Ugo Cestani ha preannunciato che alla prossima riunione della presidenza federale della FIGC, inviterà la richiesta di invitare in Italia, nella prossima stagione, la nazionale coreana (che potrebbe giocare il primo incontro a Livorno).

Per quanto riguarda la parte tecnica, cioè il modo di giocare delle squadre coreane c'è subito da far notare che rispetto al 1966 — quando ai mondiali di Inghilterra la nazionale A della Corea etimò gli azzurri con una partita tutta d'attacco — hanno adottato il battitore libero come le squadre europee. («Liberi» in fase difensiva e mediano di spinta in fase offensiva).

secondo). Per quanto riguarda la squadra italiana il presidente Ugo Cestani dopo aver precisato che i rapporti di amicizia, ha concluso sottolineando le accoglienze e il trattamento ricevuto ed auspicando che la presidenza federale accoglia la sua richiesta di estendere l'invito alla rappresentativa coreana nel prossimo anno.

Con le due partite giocate allo stadio a Morambon di Pyongyang la nazionale semiprofessionista ha concluso la serie di incontri internazionali; nella prossima stagione il presidente Cestani spera di far giocare alla rappresentativa

azzurra una gara contro la nazionale semiprofessionista dell'Olanda o della Francia o contro quella proposta contro la Repubblica Popolare Democratica di Corea.

Per suo conto Enzo Bearzot, l'allenatore, dopo essersi dichiarato più che soddisfatto dei risultati e delle prestazioni offerte dai giocatori a sua disposizione, e impressionato dallo sviluppo tecnico-tattico raggiunto dai coreani, ha sottolineato il grande sforzo compiuto dal popolo della RPD nella costruzione di Pyongyang che può contare su numerosi impianti sportivi disseminati praticamente in ogni quartiere della città.

Loris Ciullini

Con Thoeni, Gros e la Giordani

GLI "ASSI" DELLO SCI DA OGGI AD ASPEN

ASPEN, 13

I nomi più prestigiosi dello sci alpino in rappresentanza delle squadre di Italia, Austria, RFT, Svizzera, Francia, Canada e Stati Uniti danno vita a partire da domani alla cosiddetta serie mondiale delle nazioni, una specie di Gran Premio dello sci.

Gustavo Thoeni, il bicampione mondiale, Pierino Gros vincitore della recente Cop-

pa del mondo e Claudia Giordani difenderanno i colori azzurri nel settore maschile e femminile.

E' ovvio che gli occhi di tutti sono puntati nel settore maschile su Thoeni, il quale oltre ai due titoli mondiali porta con sé il secondo posto nella Coppa del mondo, preceduto solo dal connazionale Pierino Gros (che è a sua volta un altro grande motivo di attrazione).

DREHERFORTE VINCE

Cicli Viscontea
Automobili Citroen
Freni Universal
Tubolari Clement
Catene e
ruote libere Everest
Cerchi Nisi
Manubri Cinelli
Tubi Columbus

DREHER HA VINTO: Italo ZILIOLO

la tappa FROSINONE PESCIASSEROLI della corsa Tirreno-Adriatico



la cintura nera delle birre